

# ANTI-GONE

QUESTA NON È  
UNA TRAGEDIA



# ANTIGONE

QUESTA NON È  
UNA TRAGEDIA

da Sofocle

di Chiara Boscaro e Marco Di Stefano

regia di Marco Di Stefano

con Susanna Miotto, Alice Pavan, Riccardo Trovato

e con Sergio Beghi

installazione video di Stefano Beghi

audio di Antonello Ruzzini

organizzazione Maddalena Vanolo

un progetto di Karakorum Teatro e La Confraternita del Chianti

col sostegno di Fondazione Cariplo

*“Qui dovrebbe esserci un coro che mi spiega per filo e per segno  
quali sono le tradizioni, i riti, le usanze per seppellire  
accompagnare salutare il caro estinto.  
Ma il coro non c'è.  
E io lo so già cosa devo fare.”*



Antigone vaga in una terra di nessuno, nella luce abbacinante del giorno. I corvi volteggiano in alto, lì dove giace il corpo di Polinice. Antigone ha deciso di sfidare la legge e coprire con un pugno di terra quel fratello senza vita. In un tempo che vede gli anziani cadere come mosche, i riti son preclusi a quel giovane morto inutilmente. Ma perché?

Antigone sa cosa deve fare. Anche se il coro degli anziani non c'è più. Anche se il Discorso del Potere parla da uno schermo, lontanissimo e fuori tempo. Anche se la città è vuota. Antigone sa cosa deve fare, e sa a quali conseguenze va incontro: è pronta a rinunciare alla giovinezza, all'amore di Emone, all'affetto della sorella Ismene, al futuro.

È stupida, Antigone? È ribelle? O solo coerente?

Questa Antigone è una riscrittura contemporanea della tragedia sofoclea che arriva dopo una pandemia, dopo un lungo tempo di chiusure e dopo la perdita di grandi intellettuali che hanno segnato il nostro percorso: Antonio Tarantino, Lars Norén, Ismael Ivo, Gigi Dall'Aglio.



Questa Antigone non sappiamo se è davvero una tragedia. Segue la traccia di Antigone, personaggio segnato da un destino in bilico tra legge e dovere etico, ma manca il coro, manca il rito, potrebbe mancare persino il finale. È una tragedia monca, in cui i giovani sono chiamati a rimboccarsi le maniche, sono chiamati a ricostruire una città da zero, sono chiamati a rispettare regole durissime.

Ma chiamati da chi?



Questa tragedia/non tragedia ha quattro personaggi. Antigone, Emone, Ismene e un Discorso del Potere, distante, a reti unificate, ma tanto ragionevole.

In scena, solo qualche schermo e un paio di microfoni, per un teatro che arriva da lontano, ma che sentiamo vicino nel nostro interrogarci sui limiti della giustizia e dell'etica, in un momento in cui la legge e la necessità hanno messo in discussione diritti che consideravamo inalienabili.



# ANTIGONE

QUESTA NON È  
UNA TRAGEDIA



Maddalena Vanolo

[organizzazione@karakorumteatro.it](mailto:organizzazione@karakorumteatro.it)

+39 349 173 1584

[www.karakorumteatro.it](http://www.karakorumteatro.it)

## A carico della compagnia:

### Audio:

- 2 microfoni a gelato con relative aste

### Video:

- 3 schermi LCD con porta USB
- Mixer video

## A carico del teatro:

### Scene:

- 4 sedie

### Audio:

- impianto audio adeguato alla sala
- mixer audio minimo 4 canali con possibilità di attacco per computer portatile.

### Luci:

- possibilità di appendimenti
- dimmer luci minimo 12 canali da 2000 W
- mixer luci minimo 12 canali
- 10 PC da 1000 W

N.B. La presente scheda tecnica è in via di definizione e adattabile secondo le disponibilità del Teatro.

## Responsabile tecnico:

Stefano Beghi

+39 3406404945

stefano@karakorumteatro.it